

MICROCOSMI LE TRACCE E I SOGGETTI

I territori del margine al centro dello sviluppo sostenibile

di Aldo Bonomi

I lettori dei microcosmi diranno: «Ma come l'ennesimo festival?». Dopo città impresa di Vicenza, quello dell'Asvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) che per di più si aggira per il Paese mobilitando forze sociali, fondazioni e imprese in una maieutica per lo sviluppo sostenibile? Tranquilli, precipitiamo subito sul territorio. Nei Comuni polvere della Val Camastro Basento in Basilicata, dove la Fondazione Eni Enrico Mattei, che a Milano ospita il network Onu Sustainable Development Solutions Network per l'area del Mediterraneo, che riunisce 50 centri di ricerca e università, porta a Potenza la riflessione sullo sviluppo sostenibile.

Agli occhi dell'osservatore può apparire velleitario pretendere di connettere gli indirizzi di sviluppo elaborati nelle grandi istituzioni internazionali alle micro dinamiche dello sviluppo locale. Dieci anni fa con una ricerca di comunità nel Comune di Calvello mi ero chiesto e interrogato con gli attori locali sul destino di un Comune sotto i piedi, e i flussi, Eni compreso, che impattava con le antropologie, le culture e le economie locali. Scavando nel rapporto tra hard economy, di un capitalismo delle reti che investe con logiche "estrattive", e soft economy possibile, fatta di produzioni agricole, agroalimentare, turismo, che rimandano a risorse come acqua, aria, ambiente, borghi, paesaggio, bellezza, che fanno green economy e che rimandano a sum-

mit, non alla Davos, ove comunque fanno capolino, ma a Cop 21 di Parigi e Casablanca o agli eterotopici Goals dell'Onu e dello sviluppo sostenibile.

Contraddizione non solo locale, ma globale, visto che siamo tutti tra coloro che stanno sospesi in attesa delle dichiarazioni di Trump sull'accordo sul clima. Tornando a Calvello 10 anni dopo, ho trovato che la polvere ha fatto condensa. Nell'esperienza dell'Unione dei Comuni Valcamastro Basento, nel cuore della Lucania, le due valli abbracciano il parco nazionale dell'Appennino Lucano e il parco naturale delle Dolomiti Lucane. Qui sette Comuni: Abriola, Albano Lucano, Anzi, Brindisi di Montagna, Calvello, Laurenzana e Trivigno, si sono uniti con una visione da smart land resiliente per far fronte ai problemi del territorio: spopolamento, invecchiamento della popolazione, emigrazione permanente, e ragionano sul come darsi un futuro per garantire servizi, manutenzione del territorio, sviluppo locale e una identità di area. Disegnando così una traccia di area intermedia verso la Regione, a fronte del venire meno delle Comunità Montane, del ruolo delle Province, in questa fase di disintermediazione e di carenza di risorse pubbliche. Sono andati oltre il localismo maligno, partendo dalle tradizioni. I sette sindaci partecipano tutti alle feste patronali dei singoli Comuni, poi hanno messo insieme una stazione unica per gli appalti e si sono posti il problema di socializzare le risorse delle royalties che non toccavano tutti i Comuni. Non è forse la realizzazione in piccolo del Goal 16 creare comunità «pacifiche e più inclusive... creando organismi efficaci, responsabili ed in-

clusivi a tutti i livelli»? Creando poi sul modello di un'agenzia di sviluppo locale un ufficio programmazione e progettazione.

Mettendo i Comuni in rete, partendo dalle pro loco, e ragionando sul come collegarsi alle reti degli altri borghi italiani e realizzando un progetto di rappresentazione del territorio nei fuori Expo a Milano «podolcando per Expo: gastronomia ed energia per il futuro turistico della Val Camastro Basento». Mettendo in comune la realizzazione di un unico programma itinerante nei sette paesi con un unico calendario di eventi e rappresentazioni, sia per quelli che tornano dall'emigrare perché «resta sempre lassù il paese», sia collegandosi con le attrattive altre del territorio per quelli che vengono da fuori come il «salto dell'angelo» o l'osservatorio astronomico... Dalle pro loco sono passati a connettere volontariato e associazionismo. Ci sono quasi 50 associazioni con più di mille iscritti e una rete di imprese sociali per l'assistenza agli anziani per mettere in comune servizi e sanità per le case di riposo, problema non secondario in un territorio ad alta migrazione storica dove i genitori rimangono e i figli emigrano. Un sindaco ha definito il tutto come la creazione di un «borgo dell'assistenza», che rimanda al Goal 11 che invita a «rendere gli inse-



Peso: 18%

diamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili».

Ovviamente il territorio non poteva non porsi il tema del Goal 8 «incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile» ponendosi il problema dell'occupazione e del lavoro. Si è partiti dalla filiera turismo slow, green, food, mettendo al lavoro il capitale materiale ed immateriale del territorio. Si è creata una rete di operatori economici per il turismo diffuso, con giovani animatori, ci si è collegati ad imprese come il Biscottificio di Leo, la pasta Calvellese e il caciocavallo podolico, che è entrato nella rete slow food di Carlin Petrini. Si potrebbe continuare con tante piccole tracce di uno sviluppo possibile e sostenibile, che rimanda anche alla risorsa bosco

e al tema del CO2... Tracce che dicono all'Onu e ai suoi obiettivi globali che in quest'ottica anche il margine può farsi centro. Negli anni 50, l'antropologo Ernesto De Martino con la sua inchiesta "Sud e magia" aveva indagato il paese di Colobraro. Una storia rimossa ma che oggi riemerge ad Albano di Lucania, dove, riscoperta, da quattro anni è diventata un evento che celebra le notti della magia.

Dobbiamo imparare a riscoprire il margine che si fa centro. Non solo nella cultura. Ma anche nel dibattito sullo sviluppo che verrà per cui, giustamente, la Fondazione Mattei ne ha fatto una tappa del circuito del Festival dello Sviluppo Sostenibile. Occorre portare questo mar-

gine al centro anche del grande evento Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

bonomi@aaster.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILICATA

Sette Comuni della Val Camastra si sono uniti per rispondere con maggior forza alle esigenze dei cittadini



Peso: 18%